

» sapete, la battaglia contro i nostri nemici; ma per non tediarvi, vi
» dirò come andò. Il nostro esercito aveva presi gli alloggiamenti
» presso questa città di Ravenna, i nostri nemici vi giunsero presto
» del pari per dare animo alla detta città; e mosso tanto da certe
» notizie, che ogni dì correvano di una prossima calata degli sviz-
» zeri, come per la penuria della vettovaglia, il signor duca di
» Nemors deliberò di venirne a giornata, e la domenica passata
» passò un fiumicello che era tra noi e i detti nostri nemici. Così
» gli andavamo allo incontro; essi tenevano bella ordinanza ed
» avevano meglio di mila settecento lance i più animosi e belli
» che vedere si potessino, e ben quattordici mila pedoni, tutta
» gente cappata e valente, e mille uomini d'arme dei loro, gente
» da farsi ad ogni sbaraglio e disperata che le nostre artiglierie
» la tempestavano, venne per accozzarsi colla nostra battaglia nella
» quale era il signor di Nemors di presenza, la sua compagnia,
» quella del signor di Lorena, del signor d'Ars e d'altri, che
» sommavano in tutto a quattrocento lance o circa, i quali ricevet-
» tero i detti nemici con molto animo, che mai non si vide meglio
» combattere. Tra il nostro antiguardo, che era di mille uomini
» d'arme, e noi, eranovi di grandi fosse, ed avevano inoltre a fare
» altrove che volare a soccorrerci. Così convenne nella detta bat-
» taglia sopportare il carico dei detti mille uomini d'arme o circa.
» In questo luogo il signor di Nemors ruppe la sua lancia tra le
» due battaglie, e passò uno dei loro uomini d'arme per traverso
» e un braccio ancor più. Così furono i detti mille uomini d'arme
» rotti e fugati, e intanto che noi li seguitavamo, c' incontrammo
» colle loro fanterie, che stavano tra i ripari, e tenevano davanti
» carrette a due ruote, sul quale era un gran ferro a due ali lun-
» ghe due o tre braccia, e i nostri pedoni erano combattuti corpo
» a corpo; ma i loro fanti avevano tanti archibusi, che, quando
» gli affrontammo uccisero quasi tutti i capitani delle nostre fan-
» terie, e sì di rompergli e far loro voltar le spalle; ma furono così
» bene ajutati dalla nostra cavalleria, che dopo molto combattere